

# Le contromarche della monetazione Arsacide

Autor(en): **Simonetta, Bono**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Münzblätter = Gazette numismatique suisse = Gazzetta numismatica svizzera**

Band (Jahr): **28-32 (1978-1982)**

Heft 119

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-171204>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## LE CONTROMARCHE DELLA MONETAZIONE ARSACIDE


Bono Simonetta

Esiste un numero alquanto limitato di dramme partiche che sono contromarcate: di solito si tratta di dramme di stile estremamente rozzo, con iscrizioni scorrette, di peso inferiore alla norma e di argento a basso titolo, ma non mancano dramme del tutto normali. Così pure, di regola, le contromarche sono applicate su dramme già coniate in precedenza, ma talvolta la contromarca è invece contenuta nello stesso punzone che ha servito a coniare la moneta. Il problema, o, meglio, i problemi che queste contromarche ci pongono sono ben lontani dall'essere risolti, e forse non si troveranno mai elementi che ci consentano di andare al di là di semplici ipotesi. Le difficoltà che noi incontriamo sono aggravate dal fatto che, proprio per i sovrani che hanno regnato nel periodo in esame, è discussa anche la stessa attribuzione delle dramme originali: tutte le attribuzioni a suo tempo proposte da Wroth<sup>1</sup> per questo arco di tempo sono state rifiutate da qualcuno degli studiosi successivi.

Riteniamo opportuno, per stabilire una facile base di riferimento, seguire qui le attribuzioni proposte da Sellwood nel 1971<sup>2</sup>, benchè su qualcuna noi personalmente non siamo d'accordo, e talune siano state in seguito modificate anche da questo stesso autore.

I sovrani le cui dramme sono talora contromarcate vanno da Orodes I (Sinatruces secondo Wroth e secondo A. Simonetta<sup>3</sup>, Gotarzes I secondo noi<sup>4</sup>) a Phraates IV; sono compresi, in altre parole, tra l'80 a. C. (inizio del regno di Orodes I) od il 77 (inizio del regno di Sinatruces) od il 91 (probabile inizio del regno di Gotarzes I) ed il 2 a. C. (fine del regno di Phraates IV), con un'appendice, stando sempre alle attribuzioni di Sellwood, a Vardanes I (40–45 d. C.).

Sono 5 le diverse contromarche che noi troviamo su queste dramme; le elenchiamo secondo quello che, come vedremo più avanti, sembra probabile sia l'ordine cronologico nel quale vennero usate.

- Contromarca 1 testa di faccia con barba e capelli lunghi, sul tipo di Artabanus II nei tetradrammi in cui è raffigurato di faccia.
- Contromarca 2 testa volta a s. con barba molto corta ed appuntita (a nostro giudizio; senza barba secondo Mitchiner), con berretto, ed attorno la scritta OTANNHC.
- Contromarca 3 simbolo , generalmente noto come il simbolo che caratterizza le monete Indo-Partiche di Gondophares.
- Contromarca 4 testa volta a d., senza barba e con elmetto simile a quello usato da taluni monarchi Indo-Greci.
- Contromarca X testa molto piccola, volta a s., che sembrerebbe fornita di corta barba appuntita, e con elmetto simile al precedente.

<sup>1</sup> W. Wroth, *BMC, Parthia* (1903).

<sup>2</sup> D. Sellwood, *An Introduction to the Coinage of Parthia* (1971).

<sup>3</sup> A. Simonetta, *Some remarks on the Arsacid Coinage of the period 90–57 B.C.*, *NC* 1966, 15 ss.

<sup>4</sup> B. Simonetta, *Problemi di numismatica partica: tetradramma di Mitridate II o di «Re Ignoto»*. Osservazioni sulle monete coniate fra il 90 ed il 70 a. C., *RIN* 1974, 115 ss.

### *Contromarca 1 (5 esemplari)*

È la contromarca più rara: le dramme note con questa contromarca sono solamente 5: una pubblicata da Markoff <sup>5</sup>, una della collezione Mitchiner <sup>6</sup>, una pubblicata da Widemann <sup>7</sup>, una della collezione del Prof. R. Göbl (gentilmente comunicatami), ed una della nostra collezione. In tutte e 5 la contromarca è applicata dietro l'effigie del Re, et tutte le 5 dramme appartengono a Sinatruces (77–70 a. C., Sell. 33) <sup>8</sup>; i due esemplari di Markoff e di Mitchiner sembrerebbero contromarcati con un medesimo punzone; il nostro (provenienza Kabul) e quello pubblicato da Widemann sembrerebbero contromarcati essi pure con un medesimo punzone, diverso dal precedente; forse ancora diverso è il punzone della contromarca nell'esemplare del Prof. Göbl <sup>9</sup>. Il fatto che si conoscono con questa contromarca solo 5 monete, tutte 5 del medesimo sovrano, suggerisce l'ipotesi che l'autorità di chi ha contromarcato sia stata limitata al periodo di tempo in cui tale sovrano ha regnato, tanto più che le dramme e le contromarche si presentano press'a poco consunte nella medesima misura, il che significa che le contromarche devono essere state applicate quando le dramme erano di recente emissione. Tale contromarca è quindi databile con relativa certezza fra il 77 ed il 70 a. C. (70–57 a. C. volendo mantenere l'attribuzione a Phraates III proposta da Wroth).

Il peso della dramma di Mitchiner è di 3,87 g, quello della nostra è di 3,49 g.

### *Contromarca 2 (13 esemplari)*

È questa la contromarca forse più interessante, poichè ci dà il nome del personaggio che l'ha usata. Chi fosse questo OTANNHC non si sa: Otannes (o Otanes) è un antico nome persiano, citato anche da Erodoto, il quale ci dice (III, 83) come ancora al suo tempo questa famiglia fosse l'unica libera di sottomettersi o meno al dominio del Re. Un Otanes è ricordato anche da Arriano (Anab. 3, 8, 5) al tempo di Alessandro Magno; ed un Marcus Aurelius Platonianus Otanes era sacerdote a Termessus in Pisidia. A. Simonetta <sup>10</sup> prospetta anche l'ipotesi che OTANNHC sia una semplice variante di Orthagnes, il che non implica, ovviamente, un'identificazione di questo Otannes con l'Orthagnes che ha regnato nei primi decenni d. C., ma, eventualmente, con un suo omonimo.

Wroth, nel pubblicare le prime due dramme note con questa contromarca <sup>11</sup>, suppone fosse un satrapo ribelle alla sovranità partica, o piuttosto un governatore «not necessarily antagonistic to Arsaces». Per parte nostra, in base alla constatazione che non solamente le contromarche di Otannes, ma anche tutte le altre qui elencate sono state sempre poste cercando di conservare nel migliore dei modi l'effigie del sovrano, pensiamo che non si possa esser mai trattato di satrapi ribelli, ma semplicemente di signorotti (o satrapi) che desideravano affermare la propria autorità, sempre però, almeno teoricamente, subordinata a quella del Re.

<sup>5</sup> Journal of the Russian Oriental Society 1891, III, 16 = M. Mitchiner, Indo-Greek and Indo-Scythian Coinage 5 (1976), tipo 614.

<sup>6</sup> Mitchiner op. cit.

<sup>7</sup> F. Widemann, Contremarques du monnayage indo-grec, Quaderni Ticinesi, Numismatica e Antichità classiche 6 (1977), 99.

<sup>8</sup> Phraates III (70–57 a. C.) secondo Wroth.

<sup>9</sup> Non è facile esprimersi con sicurezza perchè le fotografie pubblicate da Mitchiner non sono molto chiare, ed il nostro esemplare è alquanto consunto.

<sup>10</sup> A. Simonetta, l. c. pag. 36.

<sup>11</sup> W. Wroth, Otanes and Phraates IV, NC 1900, 89.

Mitchiner<sup>12</sup> riproduce con questa contromarca 6 dramme, e ne ricorda una settima (Koshelenko). Ma un ottavo esemplare è pubblicato da Widemann, e due (di cui uno inedito) sono nella nostra collezione. Altri 3 esemplari, infine, ci vengono segnalati dal Prof. Göbl: 1 a Vienna (provenienza Kabul), e 2 ex collezione Senior. Tutte le dramme di cui è riferito il peso sono comprese tra 3,44 g (BM) e 3,88 g (Coll. Simonetta).

Elenchiamo questi 13 esemplari non seguendo la classificazione di Wroth (seguita invece da Mitchiner), ma quella di Sellwood del 1971, e non tenendo conto di alcune dramme di Tanlismaidates e Raggodeme di tipo Scitico (Sacaraucae), esse pure contromarcate da Otannes, ma con contromarche del tutto diverse. Non si tratta in questo caso, di dramme partiche, e non è possibile precisare se esse abbiano preceduto quelle partiche, o siano contemporanee a quelle, oppure siano successive.

5 dramme sono di Orodes I (80–77 a. C.) (Sell. 31)<sup>13</sup>: 1 esemplare del BM; 1 dell'Ashmolean Museum, Oxford; 1 della collezione Sellwood; 1 di Koshelenko; ed 1 ex collezione Senior. Peso 3,63–3,82 g.

1 dramma è di Sinatruces (77–70 a. C.) (Sell. 33)<sup>14</sup>: è il nostro esemplare inedito (fig. 1). Peso 3,88 g.

2 dramme sono di Phraates III (70–57 a. C.) (Sell. 39): tutti e 2 gli esemplari nel BM. Peso 3,44–3,84 g.

5 dramme sono di Orodes II (57–38 a. C.) (Sell. 47): 1 all'Ashmolean Museum (peso 3,57 g); 1 al Cabinet des Médailles, Paris (pubblicata da Widemann); 1 a Vienna; 1 ex collezione Senior (ambidue segnalateci dal Prof. Göbl); ed 1 nella nostra collezione (peso 3,72 g ivi compreso l'appiccicagnolo).

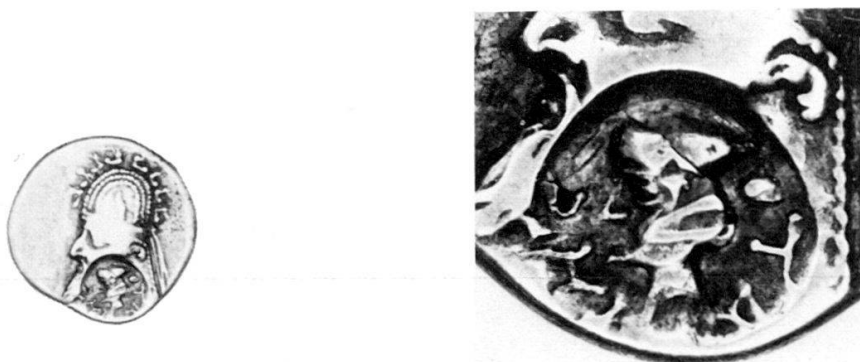


Fig. 1 Dramma di Sinatruces (Sellw. 33) con contromarca di Otannes (coll. Simonetta).

Delle 5 dramme di Orodes I, quella del BM e quella dell'Ashmolean Museum sembrano contromarcate col medesimo punzone (punzone A); quella di Sellwood con un punzone un po' diverso (punzone B). La dramma di Sinatruces è essa pura contromarcata con il punzone A; le 2 di Phraates III con due punzoni diversi dai precedenti e diversi fra loro (punzoni C e D); di quelle di Orodes II, infine, una sembrerebbe contromarcata col punzone C, ed una (la nostra) col punzone B.

Quanto alle altre, o sono troppo consunte per poter formulare un giudizio sicuro, o le fotografie di cui disponiamo non sono sufficientemente nitide. Abbiamo, concludendo, che su 8 dramme in cui il punzone appare identificabile con sufficiente sicu-

<sup>12</sup> O. c. pag. 408–409.


<sup>13</sup> Sinatruces (77–70 a. C.) secondo Wroth; Gotarzes I (91–87/86 a. C.) secondo la classificazione da noi proposta (B. Simonetta, Problemi di numismatica partica: osservazioni sulle attribuzioni delle monete partiche coniate fra il 70 ed il 57 a. C., RSN 54 [1975] 65).

<sup>14</sup> Phraates III? secondo Wroth.

rezza, sarebbero stati usati 4 punzoni diversi, e con lo stesso punzone sarebbero state contromarcate dramme di sovrani diversi.

Mitchiner ha supposto che Otannes sia stato successivamente satrapo di Sinatruces, di Phraates III e di Orodes II, ed ha fatto durare, conseguentemente, il suo dominio dall'80 al 40 a. C. Egli ha trascurato la possibilità che Otannes abbia contromarcato anche dramme ancora in circolazione di sovrani già defunti; e che questa possibilità si sia effettivamente verificata appare dimostrato dal fatto che noi troviamo contromarcate con il medesimo punzone dramme anche di sovrani diversi. Che Otannes sia stato contemporaneo di Orodes II è fuor di dubbio, essendo di questo sovrano le ultime monete da lui contromarcate, ma alcune delle dramme dei suoi predecessori si presentano consunte dall'uso, mentre la contromarca è nitidissima: esempio tipico la nostra di Sinatruces. Si sa, e ci lo confermano una quantità di ritrovamenti, che in molti casi le monete restavano in circolazione ancora molti anni dopo la morte del Re che le aveva emesse, ed è fuor di dubbio che, regnante Orodes II, circolassero ancora, sopra tutto nelle provincie più orientali e remote dell'impero, anche dramme di Sinatruces, di Phraates III, eventualmente di Orodes I. La constatazione di contromarche ancora nitide su dramme già consunte, e di dramme di sovrani diversi contromarcate con il medesimo punzone ci obbliga ad ammettere che Otannes non abbia contromarcato necessariamente solo monete di Re suoi contemporanei. Il fatto che le dramme di Orodes II da lui contromarcate sono del tipo Sellwood 47 (e cioè dramme che molto verosimilmente non appartengono nè al periodo iniziale del suo regno, nè a quello terminale) ci deve far ritenere che l'autorità di Otannes si sia esplicata nel periodo fra il 50 ed il 40 a. C.

#### *Contromarca 3 (14 esemplari)*

È questa, forse, la contromarca che lascia più perplessi. Le dramme così contromarcate sono tutte dramme di Orodes II (tipo Sell. 47); il simbolo  è il simbolo che caratterizza le emissioni Indo-Partiche di Gondophares, tanto da essere correntemente indicato come simbolo Gondofarico. Ora Orodes II muore nel 38 a. C., Gondophares non si sa bene quando sia andato al potere, ma non prima di 30 anni dopo la morte di Orodes, e probabilmente vari anni più tardi: A. Simonetta suppone nel 19 d. C.<sup>15</sup>. Se, accanto alle monete di Orodes II contromarcate col simbolo Gondofarico, se ne fosse trovata anche qualcuna di suoi successori (per lo meno qualcuna di Phraates IV; ed invece, come vedremo tra poco, quelle contromarcate di Phraates IV hanno una contromarca del tutto diversa!), si sarebbe potuto supporre che Gondophares avesse contromarcato dramme vecchie di 30-40 anni, ma ancora in circolazione; ma il fatto che noi troviamo con questa contromarca esclusivamente monete di Orodes, ci deve indurre a ritenere che la contromarca sia stata applicata vivente Orodes; anzi si potrebbe essere forse anche più precisi, e, tenendo presente che le dramme così contromarcate appartengono al gruppo 47 di Sellwood (così come appartenevano a questo stesso gruppo le dramme di Orodes con la contromarca di Otannes) si potrebbe supporre con molto fondamento che le due contromarche o siano state usate contemporaneamente, ma in provincie diverse, oppure siano state usate in immediata successione; tutte e due quando Orodes usava, sui conî del diritto, la luna a d. e la stella a s., e cioè, verosimilmente, a metà circa del suo regno. Questo porterebbe come diretta conseguenza l'ammissione che il simbolo Gondofarico non

<sup>15</sup> A. Simonetta, *The Chronology of the Gondopharean Dynasty. East and West*, in corso di stampa.

sia un simbolo personale di Gondophares, ma sia un simbolo familiare, e che la contromarca debba esser stata applicata da un antenato di Gondophares che amministrava per conto di Orodes qualcune delle provincie più orientali.

Con questa contromarca Mitchiner pubblica 8 esemplari, ma altri 6 ci vengono molto gentilmente comunicati dal Prof. Göbl: 1 nella sua collezione, 4 nella ex collezione Senior, 1 a Vienna (provenienza Kabul). I pesi pubblicati variano tra 3,03 g (BM) e 3,63 g (Markoff); i punzoni usati si direbbe siano 4 o 5.

#### *Contromarca 4 (circa 30 esemplari)*

Siamo qui di fronte ad un'innovazione rispetto a tutte le altre contromarche: qui la contromarca è generalmente compresa nel conio stesso con cui è stato coniato il diritto. Ne consegue che non si tratta di dramme originali, ma di imitazioni, e, più precisamente, di imitazioni di dramme di Phraates IV (Sell. 52)<sup>16</sup>. Mitchiner si sbaglia quando attribuisce due di queste dramme ad Orodes II; si tratta anche in queste due di monete di Phraates IV, solamente che, in esse, l'aquila che regge nel becco una corona dietro la testa del Re è molto consunta (come, del resto, è tutta la moneta) e quindi poco visibile. Di queste due monete, una fa parte della nostra collezione, e se, nella fotografia pubblicata da Mitchiner, l'aquila è quasi invisibile, essa è invece ben identificabile nella moneta originale. La medesima osservazione vale per l'altra dramma, appartenente al BM (BMC 114, 96).

Le monete con questo tipo di contromarca sono le più numerose: quelle note sono circa una trentina, due sono nella nostra collezione. Numerosi i punzoni, sia per il diritto, sia per il R/. Negli esemplari (7) del BM il peso varia tra i 2,66 g ed i 3,62 g. Dei nostri esemplari la dramma originale con contromarca applicata in un secondo tempo pesa 3,42 g, l'imitazione 3,03 g.

È ovvio che queste dramme devono esser state coniate durante il regno di Phraates IV; e siccome Phraates ha portato una barba corta fino al 27/26 a. C. (come risulta chiaramente dai tetradrammi, datati), e qui la barba appare abbastanza corta (il giudizio deve essere formulato con qualche riserva, trattandosi di immagini molto rozze), si dovrebbe concludere che queste monete furono coniate (o contromarcate) fra il 38 ed il 26 a. C.

Wroth ha osservato che la testa della contromarca rassomiglia alla testa elmata di Sapaleizes (o Sapadbizes), re Kuşana che governò in Battriana; ma non crediamo che ci si possa basare molto su tale presunta rassomiglianza.

#### *Contromarca X (11 esemplari)*

Sono 10 le monete con questa contromarca citate da Mitchiner<sup>17</sup>: M. Martin (Journal of the Asiatic Society of Bengal 1929, Numismatic Supplement 42, 12); R. Ghirshman (Bégram, Recherches archéologiques et historiques sur les Kouchans, Mémoires de la délégation archéologique française en Afghanistan XII, 1964, 95 ss.) 5 esemplari; H. de S. Shortt (Journal of the Numismatic Society of India 1961, 328 ss.); 2 esemplari

<sup>16</sup> Sembrerebbe che le uniche eccezioni a questa regola fossero costituite da due dramme (BMC 114, 96 e coll. personale) in cui la contromarca appare applicata in un secondo tempo. In questi due casi è ovvio che le dramme su cui sono state applicate le contromarche non sono «imitazioni», ma, per quanto di tipo molto rozzo, sono dramme di Phraates IV coniate verosimilmente a Nisa (= Mithradatkart, mon. II, che è certamente una semplificazione del mon. originale  $\overline{\text{M}}$ ). E' verosimile che le dramme così contromarcate abbiano preceduto le imitazioni con la contromarca compresa nel punzone del diritto.

<sup>17</sup> Op. cit. 412, tipo 613.

nella collezione Sellwood; ed 1 nella nostra. Ma a questi ne va aggiunto una della collezione Göbl. Sono tutte imitazioni molto rozze di dramme Arsacidi in cui è difficile identificare con una certa sicurezza il sovrano raffigurato; Sellwood ha supposto Vardanes I (40–45 d.C., Sell. 64), Mitchiner Artabanus II (10–38 d.C.), A. Simonetta (1966, pag. 34) Orodes II. Personalmente pensiamo che tutte e tre le attribuzioni siano sostenibili: la rassomiglianza e lo stile (ma si giudica molto male la rassomiglianza su monete così rozze) ci orienterebbero più per l'epoca di Vardanes che per quella di Orodes; ma, in una successione di monete contromarcate che sembrerebbe logico supporre dovesse costituire un insieme omogeneo, l'attribuzione a Vardanes I crea uno *hiatus* di oltre 40 anni e forse di 60 (attribuendo le monete contromarcate di Phraates IV alla prima metà del suo regno). L'attribuzione ad Artabanus II riduce lo *hiatus*, ma non l'abolisce. Viceversa tornerebbe molto bene l'attribuzione anche di queste monete all'epoca di Orodes II: si tratterebbe, in tal caso, di imitazioni di dramme del tipo 43 o del tipo 45 di Sellwood, e la rassomiglianza della contromarca con quella N. 4 sembrerebbe costituire un ovvio legame. Volendo accettare l'attribuzione di queste dramme all'epoca di Orodes II, questa contromarca andrebbe intercalata fra le contromarche N. 3 e N. 4; accettando l'attribuzione a Vardanes (o ad Artabanus) essa dovrebbe portare invece, cronologicamente, il N. 5. È questa la ragione per cui abbiamo preferito non dare a questa contromarca un numero che implicasse una determinata successione cronologica, ma indicarla invece con la lettera X: ogni studioso di numismatica partica od indo-greca resta così libero di collocare questa contromarca al posto che meglio crede.

I pesi indicati per queste dramme vanno da 3,41 g (la nostra) a 3,63 g (Sellwood). È difficile dire quanti punzoni sono stati usati, ma certamente essi sono molteplici.

Un elemento prezioso per più esatte attribuzioni sarebbe dato da una precisa conoscenza della provenienza di queste monete; invece tutto quello che sappiamo è che 5 di esse provengono dagli scavi di Begram, e che altre provengono da negozianti di Kabul; ma da quali regioni dell'Afghanistan esse sono giunte a Kabul non è dato di sapere.

Accettando la successione cronologica qui suggerita, ed accettando l'attribuzione a Vardanes I delle dramme con contromarca X, noi avremmo una successione quasi continua di quelle con contromarca 2, 3, 4, con un'interruzione iniziale di circa 10 anni tra quelle con contromarca 1 e quelle con contromarca 2, ed un'interruzione finale di oltre 40 anni fra quelle con contromarca 4 e quelle con contromarca X. L'attribuzione a Phraates III (Wroth) delle dramme che Sellwood nel 1971 e noi stessi nel 1974 abbiamo attribuito a Sinatruces eliminerebbe la prima interruzione; e l'attribuzione ad Orodes II delle dramme che Sellwood ha attribuito a Vardanes I, e Mitchiner ad Artabanus II eliminerebbe la seconda. Sono elementi, questi, che pensiamo dovrebbero esser presi in attenta considerazione nella ricerca di un'esatta attribuzione delle monete ai diversi sovrani che si sono succeduti in Parthia durante quello che Sellwood ha giustamente chiamato il «dark age».